

LA R/EVOLUTION DEL DESIGN AL SUPERSTUDIO PIÙ

Dopo la lunga pausa che ha bloccato le settimane del Design a Milano previste per l'aprile 2020 e 2021, la città e tutte le attività riaprono a settembre con rinnovato entusiasmo. Per Superstudio questa sarà l'edizione della rinascita, del cambiamento, del nuovo format, del Made in Italy, dello sguardo sui nuovi orizzonti del mondo, delle mostre tematiche e curatoriali, delle Donne, della tecnologia umana, del digitale e del virtuale.



Disegno di Leonardo Talarico.

L'edizione di settembre di Superdesign Show presenta un ripensato percorso aperto al nuovo design che accolga tutte le istanze di concretezza, innovazione, leggerezza, sostenibilità, inclusività, interconnessione scaturite nell'anno del dopo-pandemia. Il nuovo progetto propone una **r/evolution** del nostro format più simile a una mostra che a una fiera: con lo stesso rigore, con la stessa armonia, con la stessa cura "museale" che contraddistingue da sempre il nostro evento, Superdesign Show metterà in scena un susseguirsi di **progetti a tema**, collettivi e a volte individuali, ciascuno **con un curatore** competente e indipendente. Aree che raccontano il meglio della produzione italiana e internazionale, le tendenze del vivere oggi in casa e fuori, con un focus sulla creatività femminile, sui giovani e sulle

icone dell'inizio del terzo millennio. Le partecipazioni di alcuni progetti sono **con invito** a numero chiuso, altre **con call mirate**, altre **su richiesta** degli interessati con selezione finale del board artistico di Superstudio. Grandi brand, famosi architetti, creativi di successo e giovani talenti saranno con noi a rendere l'evento unico e speciale. Anticipiamo qui alcuni progetti in via di realizzazione. Ma altri sono in progress e verranno comunicati in seguito.

Superdesign Show September Special Edition avrà luogo al **Superstudio Più** di via Tortona 27. Una spettacolare mostra-evento sarà l'occasione di scoprire la venue appena terminata **Superstudio Maxi** in via Moncucco, grande spazio espositivo elegante tecnologico e sostenibile che si inserisce nel verde del Barona District, zona in totale rinnovamento grazie alle nuove architetture. Per tutte le informazioni scrivere a design@superstudioevents.com. Vi aspettiamo!

in collaborazione con l'università IULM

Una squadra di giovani laureande di uno degli atenei più internazionali di Milano si appresta ad accompagnare i visitatori di Superdesign Show di settembre al Superstudio Più e a dare tutte le informazioni su Superstudio Maxi e i suoi contenuti durante gli stessi giorni dell'inaugurazione. Comincia così la collaborazione con l'Università IULM, le cui studentesse copriranno compiti diversi: design-assistant, fotografe, neo-giornaliste per il nostro magazine @AT. Ma la collaborazione con Iulm continuerà con progetti culturali e di intrattenimento. Un grazie al Rettore Gianni Canova, al professore Mauro Ferraresi e a tutto il team.

1000 Vases: Animalités dansantes, di Julie Cocatrix.



I PROGETTI CURATORIALI DI SUPERDESIGN SHOW

Su call, su invito, su richiesta e selezione, i progetti che Superstudio Più ospiterà in occasione della Design Week 2021 a settembre, esplorano temi caldi della vita quotidiana, stimolano il progresso, e la fantasia. Ogni Progetto è un tema, ogni tema un'idea, ogni idea ha un curatore noto e competente. Ecco i primi progetti che, come in una mostra museale, sono in preparazione. Altri seguiranno.

CULT&MUST – le icone del nuovo millennio

Tra i grandi temi ospitati durante la prossima Milano Design Week 2021, segnaliamo CULT&MUST, un emozionante e articolato percorso nella grande sala di Superstudio che racconta in modo reale e virtuale i più interessanti progetti di design at large e gli oggetti del desiderio degli ultimi 20 anni. Un "museo" contemporaneo che riconosce e storicizza le più recenti icone del lifestyle, i pezzi imprescindibili e indimenticabili che hanno inciso nella nostra vita. I Cult e i Must, appunto. Brand autorevoli, innovativi e seducenti sono invitati a partecipare all'evento con una selezione di prodotti concordati tra l'azienda e il board artistico di Superstudio presieduto da Giulio Cappellini. Coordinamento di Fulvia Ramogida.

DONNE & DESIGN – creatività al femminile

D&D - Donne & Design è un evento straordinario allineato al riconoscimento del valore della creatività delle Donne in molti campi e, in particolare, nel design, nell'architettura, nell'arte dove eccellono nomi noti e protagoniste meno conosciute ma di grande talento. In una esposizione collettiva organizzata in isole individuali in un padiglione dedicato di Superstudio Più le Donne saranno in primo piano, con le loro storie, le loro carriere, i loro recenti progetti. Un allestimento comune di grande impatto che valorizza le singole installazioni, una campagna di comunicazione specifica, una divulgazione mediatica a largo spettro e molto altro saranno la cornice dell'evento. **La call è riservata a** • Donne designer • Donne architetto • Studi di architettura che presentino progetti al femminile • Aziende che presentino prodotti progettati da donne • Donne artiste che usino tecniche e materiali propri del design (con particolare attenzione alla scultura e all'art-design) • Donne artigiane, maker, progettiste con proposte che intervengono sull'habitat. A cura di Silvana Annicchiarico.

OUTDOOR GENERATION – gli arredi dalla doppia vita

Sta crescendo velocemente una Outdoor Generation che cerca soluzioni per attrezzare gli spazi esterni – dai balconi, ai terrazzi, dai cortili ai giardini – per trascorrervi del tempo anche durante le stagioni più rigide e con soluzioni versatili e configurabili a seconda della stagionalità e delle esigenze di vita. Una generazione che, anche prima dell'emergenza sanitaria, amava vivere all'aperto la sua esperienza urbana (bar, ristoranti, aree pubbliche, parchi e giardini), il piacere e la necessità di viaggiare (alberghi e spa, apartmenthotel, b&b e ostelli), di fare sport (outdoor fitness), di lavorare (outdoor office) e di studiare. Outdoor Generation esplora le nuove soluzioni belle e intelligenti per una vita il più possibile all'aria aperta con una scelta ragionata tra i più qualificati produttori di arredi e complementi per l'esterno/interno. La mostra sarà collocata nel grande giardino di Superstudio Più. Le selezioni sono ancora aperte. A cura di Donatella Bollani.

1000 VASES – le mille facce di una stessa idea

1000 Vases è una mostra lineare e un libro che presentano un numero ancora in crescita di pezzi unici di artisti e designer indipendenti di oltre 35 paesi. L'idea è quella di presentare un grande numero di vasi che da soli esprimono quanta creatività e diversità è possibile realizzare su un singolo tema. Dopo Parigi e Dubai arriva ora a Milano al Superstudio in occasione del ritorno della prossima Design Week. Progetto di Francesco Pirrello, art director Pierpaolo Pitacco.

SUPERCAMPUS – studio e lavoro in libertà

Dopo l'anno che ha reso normale il concetto di home working, di DAD per l'educazione a distanza, di lezioni all'aria aperta nei cortili delle scuole, di scrivanie condivise negli uffici, di wellness aziendale per rendere più gradevole le occupazioni, ripensare i luoghi delle attività quotidiane, i tempi e i modi di studio lavoro e tempo libero ormai senza confini, porta a ridisegnare spazi e strumenti necessari e forse la nostra stessa mentalità. Supercampus, il consueto appuntamento "super" di Superstudio con le più attuali tendenze del vivere tocca tutti questi temi con un panorama della produzione contemporanea. A cura di Giulio Cappellini.

MATERIALS – cose che cambiano le cose

Sta proprio nei materiali la chiave di volta del cambiamento epocale che ci deve traghettare verso la sostenibilità e il risparmio delle risorse. La ricerca è da anni molto attiva nel creare materie edilizie, tessili, plastiche, e quant'altro rispettose dell'ambiente (ormai un dovere), salubri e intelligenti (una necessità) capaci di aumentare le loro prestazioni pur restando esteticamente piacevoli come sempre. Designer, scienziati, tecnici e università ci stupiscono ogni giorno con proposte avveniristiche. Molte le ritroveremo qui. A cura di Materially.

DISCOVERING – designer maker outsider

I talenti, organizzati o indipendenti, sono da sempre ricercati e benvenuti da Superstudio. Ancora una volta una sezione speciale parla di loro, delle loro storie, delle loro idee un attimo prima che diventino conosciuti ai più. Una scommessa che spesso abbiamo vinto collaborando ai primi passi verso il successo di giovani progettisti oggi diventati "grandi". Ci riproviamo.

SILVANA ANNICCHIARICO. DALLA PARTE DELLE DONNE

Architetto, curatrice, docente del Politecnico di Milano, direttore editoriale ma soprattutto, dal 1998, Conservatore della collezione permanente del Design alla Triennale di Milano e Direttrice del primo Museo del Design della città, progettato da Michele De Lucchi, dove rimane fino al 2019. Nel 2016 apre una finestra sulla creatività al femminile con la mostra "W. Women in Italian Design". Chi meglio di lei può parlarci di Donne & Design?



Silvana Annicchiarico, curatrice. Ph. Giovanni Gastel.

Sei stata direttrice del primo Museo del Design di Milano. Un ruolo molto importante per una donna 13 anni fa. Come sei arrivata fin lì?

Ti ringrazio per averlo ricordato: a Milano il primo Museo del Design in Italia nasce nel 2007 e per 11 anni ha indagato la storia del design italiano a partire da domande e interrogativi differenti, perché non esiste una storia del design ufficiale, univoca e condivisa universalmente. Un "Museo mutante" dove ogni anno il visitatore, durante il Salone del Mobile, trovava una nuova narrazione realizzata da diversi curatori, con ibridazioni e con allargamenti disciplinari necessari per la comprensione della disciplina del design. Si trattava di un'idea innovativa, non canonica, non appiattita alla conformazione tradizionale dei musei di storia di arte figurativa. Ma in Triennale in realtà ero arrivata nel '98 e per 7 anni ho lavorato a gettare le basi per la creazione del Museo.

Un "museo" diverso, progettato con Michele De Lucchi. Con quale punto di partenza?

L'idea di partenza, nel progettare il nostro Museo "mutante", era che il design è fatto di oggetti d'uso, della quotidianità, ma con anche implicazioni fortissime con il mondo dell'arte, dell'architettura... Doveva essere un Museo del design capace di lavorare sulle relazioni che gli oggetti hanno avuto e hanno con le nostre vite. Il design è una disciplina ancora viva, vitale, in continuo divenire. Va interrogato, prima ancora che monumentalizzato.

Memorabile la mostra W. Women in Italian Design del 2016. La scelta delle presenze era molto ampia e trasversale. Quale era l'idea di fondo?

L'idea era di rivelare un continente sommerso. Le storie del design italiano, scritte per lo più da maschi, annoverano nel migliore dei casi 5 o 6 designer donne, sempre le solite: Anna Castelli Ferrieri, Gae Aulenti, Cini Boeri e poche altre. Io ne ho censite e proposte più di 400. Il design italiano nel Novecento è stato indiscutibilmente un design patriarcale, con poche eccezioni. Come se le donne non ci fossero state.

Oggi Superstudio riprende il tema proprio in occasione del ritorno della Milano Design Week. E ti ha chiamato come curatrice. Il panorama femminile è cambiato?

E' cambiato sul piano quantitativo, perché le donne sono molte di più, e sul piano qualitativo, perché sono più consapevoli del proprio ruolo, e hanno meno sudditanza psicologica nei confronti di una disciplina tradizionalmente patriarcale come il design. Su alcuni temi, come la sostenibilità, o il design del riuso, le donne sono in prima fila. Hanno una visione cosmopolita, dialogano con il mondo, non conoscono frontiere e sono molto veloci nell'individuare i problemi emergenti a cui il design può e deve cercare di dare risposte.

Perché in Italia le studentesse di design e architettura sono molte ma le professioniste note e affermate sono poche?

In realtà il numero delle donne che si stanno affermando è sempre più importante. E la mostra che faremo a settembre lo metterà in evidenza e contribuirà a far luce su questa nuova onda carica e potente di nuova linfa e fertilità per il futuro del progetto.

(L'intervista integrale si trova sul magazine edizione digitale www.at-superstudiomagazine.com cliccando Silvana Annicchiarico sul bottone "cerca")

G.B.



1000 Vases: Vase M, di Iludi.

THE BEAUTY OF ART – artisti e mostre da scoprire

È una scelta precisa di Superstudio fin dall'inizio aprire uno spiraglio all'arte nella Design Week riconoscendo le interconnessioni e le apparentemente lontane similitudini tra artisti e designer. Con la presentazione di una nuova galleria multiculturale, la mostra di grandi sculture organiche che stanno nelle piazze delle città, l'inaugurazione e l'apertura al pubblico del "personal museum" di Flavio Lucchini e varie installazioni l'arte è tutta da scoprire. Coordinamento di Stefania Ambrosini.

DIGITALLY – comunicazione oltre i confini

Con presentazioni e incontri in streaming, salette btob ad alta connessione, video dei prodotti su YouTube e sui social, fotogallery sul nostro magazine digitale quotidiano @AT Superstudio Magazine, ledwall che raccontano le storie del design. Superdesign Show Special Edition porta i suoi messaggi, le sue mostre, i suoi designer, le sue aziende in tutto il mondo, superando i confini stabiliti dalla pandemia. Coordinamento di Tommaso Borioli.

OPEN DOOR – le sorprese non finiscono qui...

Il poco tempo lasciato dalle incertezze della pandemia, dopo la conferma ufficiale della Design Week di settembre ha messo in moto molta energia e voglia di esserci. Il palinsesto delle mostre si sta velocemente definendo e lascia porte aperte alle proposte e alle suggestioni. I grandi spazi interni e esterni delle location di Superstudio possono arrivare a 20.000 mq di occupazione. Aspettiamo con gioia e con offerte personalizzate la grande creatività che gravita su Milano.

Per informazioni scrivere a design@superstudioevents.com e riceverete l'applicazione oppure scaricabile direttamente dal sito www.superdesignshow.com.

al mudec la mostra di tina modotti, dedicata a giorgia

Per gli abitanti di via Tortona, per le donne visionarie, per gli amanti del bello la mostra "Tina Modotti. Donne Messico e libertà" (1 maggio-7 novembre) al Mudec ha una ragione in più per essere visitata. È stata infatti dedicata alla giovane manager Giorgia Martone dell'hotel à parfum di via Forcella, il Magna Pars, creato sulla sede della fabbrica di profumi di famiglia.

Con un gesto insolito il Museo delle Culture di Milano ha reso omaggio a questa "vicina" speciale, improvvisamente scomparsa, che con la sua bellezza e il suo attivismo ha illuminato questo particolare quartiere di Milano, quasi un piccolo borgo creativo all'interno della grande città. E ha ricordato: "A Giorgia Martone, imprenditrice visionaria e anticonformista, persona che amava il bello e l'arte e con la quale abbiamo avuto il piacere di condividere molti progetti culturali; spirito fiero e gentile che per tanti versi ci ha ricordato Tina Modotti, e che come Tina ci ha lasciato troppo presto. Questa mostra è dedicata a lei". Da non perdere.

Giorgia Martone.



Tina Modotti.



pink è shim

"Shim" come fusione tra She e Him, pronomi inglesi per Lei e Lui che uniti insieme creano un aggettivo genderless che ben si accompagna alle proposte oltre i sessismi che moda e millennial amano, siano abiti, accessori, oggetti, colori. Ecco una rosa di proposte di design su base pink e "shim": per uomo o donna non fa più differenza.

 Tokujin Yoshioka, Moroso	 Made Studio, Diabla	 Nendo, Kartell
 Nika Zupanc, Qeeboo	 A. Mendini & D. Eitner, Cappellini	 Nika Zupanc, Qeeboo
 Karim Rashid, Slide Design	 A. Reisinger & J. Esqué, Moooi	 Lievore Altherr Molina, Arper
 Ettore Sottsass, Kartell	 Karim Rashid, Glass Design	 Toiletpaper, Seletti

LUDOVICA+ROBERTO PALOMBA: I NOSTRI PROGETTI GENDERLESS

Intervista di Gisella Borioli

Parlando di donne protagoniste dell'architettura e del design salta subito all'occhio che oltre alle pochissime archistar del gentil sesso di fama planetaria, molti studi sono condotti da una coppia affiatata dove lei è del tutto paritaria e complementare a lui. Rapporti professionali, nati per stima e per amore, il cui successo è merito della strana alchimia che questo tipo di partnership genera, soprattutto dopo molti anni di mutua collaborazione. E che si ritrova nei progetti eleganti dello studio Palomba Serafini Associati. Ludovica (Serafini) e Roberto (Palomba) hanno festeggiato a Milano i loro 25 anni insieme prima del buio della pandemia con una mostra di pezzi unici molto importanti a metà tra l'arte, il design, la manifattura d'autore. Per AT si raccontano a due voci con complicità e con allegria.



Ludovica+Roberto Palomba.
Ph. Carlo William Rossi e
Fabio Mureddu.

Non sono molte le coppie di architetti che, lavorando insieme, hanno lo studio intitolato ad entrambi. Vorrei cominciare con voi ad analizzare questo rapporto paritario, ma non poi troppo. Vi disturba questo approccio bipartisan?

Ludovica: No anzi è la nostra forza! Esistono un sacco di società fondate da più soci, noi siamo entrambi architetti, all'interno dello studio ci distinguiamo per peculiarità diverse.

Roberto: Assolutamente no, anzi credo che completi la nostra visione, un uomo ed una donna, metà di una visione completa e quindi come tale credo che il nostro punto di vista sia rispettoso di entrambe le realtà. Semmai parliamo di una società "Genderizzata", la nostra idea di progetto è Genderless.

Quando vi siete conosciuti e cosa vi ha convinto ad aprire uno studio insieme?

Ludovica: Ci siamo conosciuti più approfonditamente penso per affinità elettiva, mentale, di gusto, di visione, dunque posso dire che quella di aprire uno studio assieme sia stata una conseguenza naturale senza troppi retro-pensieri.

Roberto: Ci siamo conosciuti da giovanissimi, ci ha spinto la stessa visione delle cose ma anche la capacità di uno e dell'altro di completare il pensiero rendendolo maggiormente complesso e completo.

Come fondete in un unico progetto le vostre personalità?

Ludovica: Non parlerei di personalità ma di visioni. Due visioni molto vicine fra loro che si fondono, dopo di che, nell'organizzazione dello studio non partecipiamo sempre a tutti i lavori contemporaneamente. Il momento della revisione invece è quello che apre il dialogo per sviluppare a due teste il progetto, questo è uno dei grandi valori del nostro studio.

Roberto: Con grande rispetto dell'opinione altrui ma anche attraverso il grande apprezzamento che abbiamo l'uno dell'altra.

Sono discussioni o rose e fiori?

Ludovica: Sono sempre rose, perché si tratta di fiori bellissimi, ed al contempo, a volte nascondono delle spine.

Roberto: È passione, possono essere rose e fiori appassionati e animati, l'eccesso di civiltà o il distacco sono sinonimi di disinteresse.

C'è una intrinseca differenza tra un progettista uomo o donna?

Ludovica: L'intuito, la creatività e l'intelligenza non hanno sesso, ci sono delle passioni, lui ad esempio è molto appassionato di design, mentre io più di architettura, questo crea all'interno dello studio una grande alchimia.

Roberto: No, c'è la qualità della persona che fa la differenza tra buono o cattivo progettista.

Ciascuno ha un ruolo o siete intercambiabili?

Ludovica: In teoria siamo intercambiabili, all'interno delle aziende, chi più cura un progetto, poi lo porta avanti come responsabile progetto.

Roberto: Noi siamo complementari, insieme facciamo un Super 1.

C'è da ritirare l'ennesimo premio. Chi va?

Ludovica: Tutti e due!

Roberto: Assolutamente entrambi.

C'è qualche progetto di successo il cui merito va più all'uno che all'altro?

Ludovica: Naturalmente certo! Anche se in tutti i progetti c'è sempre la revisione ed un cambio che proviene dall'altro, arrivando, con una condivisione continua, a modificare il segno. In un mondo di soli non siamo mai completamente soli!

Roberto: Ci sosteniamo sempre in ogni percorso creativo, soprattutto nella fatica del processo.

In 25 anni di progetti, quello che vi ha dato più felicità?

Ludovica: Ginevra! Nostra figlia!

Roberto: Sicuramente nostra figlia.

Ci sono molti grandi architetti riconosciuti come Maestri, molte meno le donne nella stessa posizione. Perché?

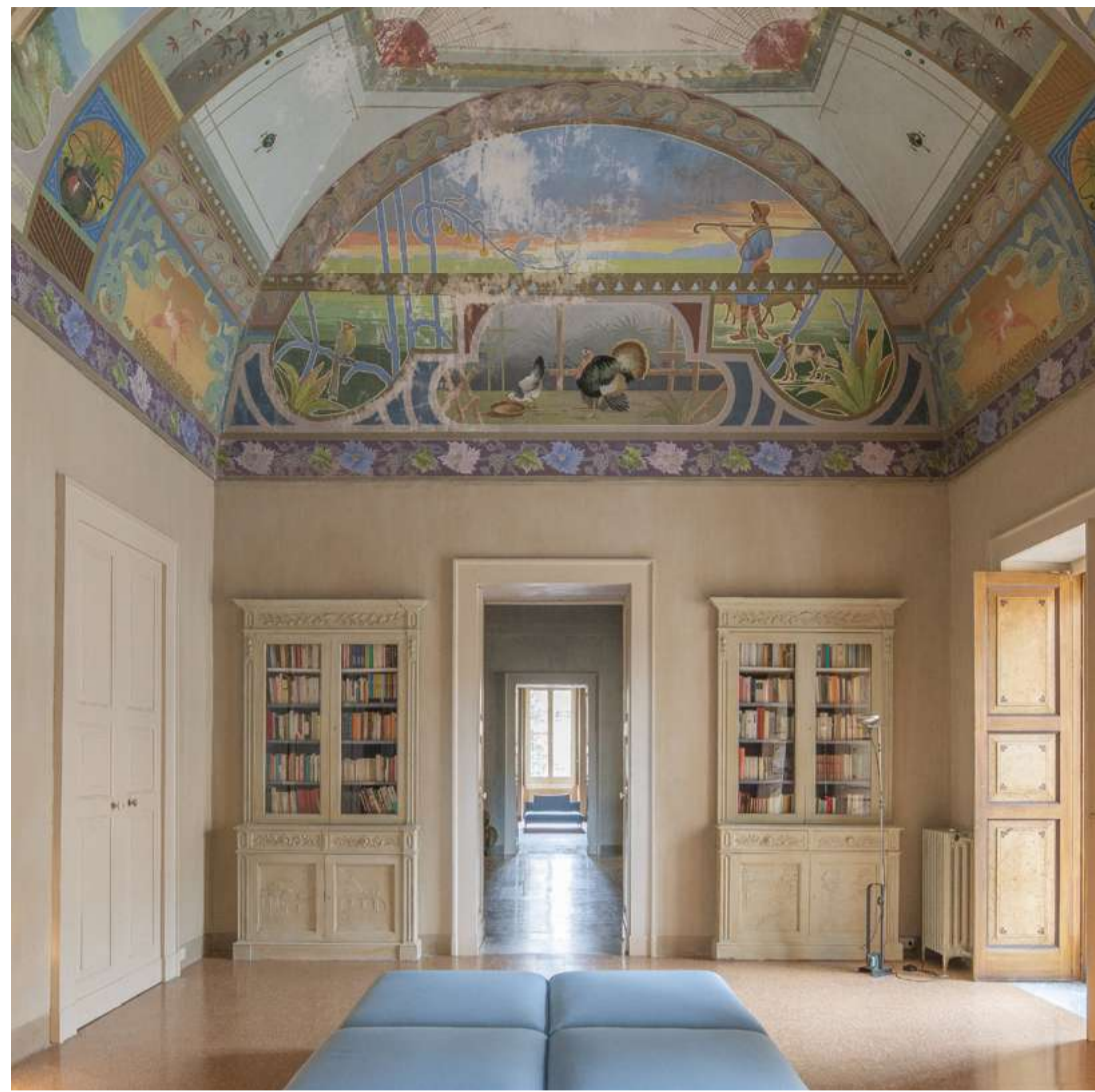
Ludovica: È l'essere multitasking che ha sempre fregato le donne, ovvero la loro capacità di riuscire a fare contemporaneamente molte cose, questo aspetto però crea inevitabilmente una minor disponibilità di tempo. Mentre gli uomini hanno dalla loro la tenacia di dover raggiungere un unico obiettivo, le donne invece devono arrivare a portare a termine molti più ruoli. Questa visione olistica degli impegni della vita riduce per forza la convergenza delle energie in un'unica direzione.

Roberto: Perché gli uomini sono degli egoisti egocentrici e tendono a dimenticarsi che le donne rappresentano una grande opportunità e risorsa anziché un accessorio della vita.

Mai pensato che sia il momento di valorizzare la categoria femminile?

Ludovica: Sì lo penso profondamente. Ogni singola persona se pensa di essere responsabile della propria vita si deve porre un obiettivo, ed un valore.

Roberto: Assolutamente Sì!



Palazzo Daniele, Boutique Hotel, Gagliano del Capo, Lecce. Progetto di Ludovica+Roberto Palomba.

I BAGNI-SALOTTO DI SUPERSTUDIO MAXI...

Cominciamo a svelare la grande venue Superstudio Maxi a partire dai dettagli. Difficile che i bagni dei luoghi destinati ad accogliere folle di visitatori siano all'altezza degli eventi che ospitano. Nel nuovo spazio anche il bagno deve raccontare la storia di un luogo bello e accogliente, dove ogni particolare pensa all'estetica e alla tecnologia, al design e alla sostenibilità. Negli ampi spazi sorprendono i sanitari **Flaminia** firmati da Giulio Cappellini e Roberto Palomba con specchi individuali artigianali, l'intreccio di luci led di **Slide Design** by Giò Colombo Romano come i vasi-contenitore, i lunghi piani d'appoggio venati realizzati a mano dall'artista Giorgio Deriu con resina **Gobbetto**. Vasi in ferro e marmo lineari di **Leonardo Talarico**.



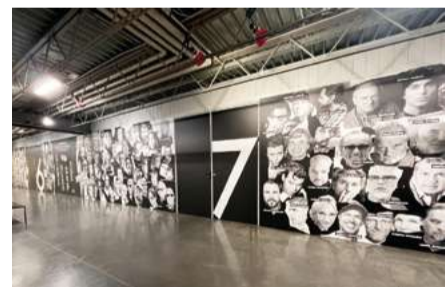
E LE SEDIE ICONICHE NELLE SALE RIUNIONE

Il tocco di classe e di contemporaneità nelle ampie sale riunione al Superstudio Maxi si chiamano Stacy. È il nome dell'iconica seduta di **Arper** declinata in 7 collezioni disegnate dallo studio Lievore Altherr Molina. Un disegno semplice, libero e allo stesso tempo assolutamente definito. La vediamo spesso negli ambienti contract settore di punta per Arper, ma Stacy risponde a tanti desideri. In più è leggera e impilabile, ideale per allestire una platea con rapidità ed eleganza. Le combinazioni fra cromie, finiture, materiali sono innumerevoli. Per Superstudio Maxi abbiamo scelto il contrasto tra il bianco della seduta e la struttura sottile nera come elemento ricorrente nelle tre sale operative a disposizione dei clienti.



AGGIORNATA LA STORICA MURATA DI SUPERSTUDIO 13

Da otto anni caratterizzava il lungo corridoio che conduce agli studi fotografici di Superstudio 13 la lunga murata composta da **Flavio Lucchini** per ricordare gli oltre 1500 fotografi ospitati in trent'anni di vita, a partire dai più leggendari. Con il totale rinnovamento degli studi anche il lungo pannello datato 2013 ne è stato coinvolto. Ecco la nuova versione: riprende il progetto originale inserendovi i grandi numeri che ora caratterizzano gli ingressi delle sale di posa e aggiungendo alla lista delle star che hanno transitato qui alcune tra le ultime new-entry. Impossibile ospitare tutti. I fotografi hanno superato i 2000 e le celebrity sono centinaia. Ma tra i futuri progetti c'è anche quello di una versione video in progress continuo...



AT SUPERSTUDIO MAGAZINE è una pubblicazione mensile edita da Superstudio Group.

Direttore responsabile: Gisella Borioli. Grafica: Anna Bergamo.

Segreteria di Direzione: Ilenia Sileni. Coordinamento redazionale: Carlota Calvi.

A questo numero hanno collaborato: Carlota Calvi, Alessia Elli, Fulvia Ramogida, Ilenia Sileni, Rocco Soldini.

Magazine in italiano e inglese.

Versione digitale aggiornata tutti i giorni on-line: www.at-superstudiomagazine.com

Edizione cartacea scaricabile in pdf dai siti: www.superstudiogroup.com e www.superdesignshow.com

Contatto Redazione: communication@superstudiogroup.com

Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368. Tutti i diritti riservati.

Superstudio Group - Via Tortona 27 Milano 20144.

Tel +39 02 422501 - info@superstudiogroup.com - www.superstudiogroup.com

Informazioni. Per eventi: info@superstudioevents.com - www.superstudioevents.com

Studi fotografici: info@superstudioset.com